Anno VIII N. 226 — Udine, Giovedì Venerdì 8-9 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La Benedizione dell'Onnipossente

L'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione che apriva la sessione del Reichstag austriaco tenne alle due Camere riunite un elaborato discorso, il quale incominciava esprimendo la fiducia in Dio Onnipotente che i lavori delle due Camere prospererebbero a vantaggio dell'Austria e de' suoi popoli, e finiva colle seguenti memorabili parole:

« Vi ispiri, o Signori, e vi guidi quello *spirito di moderazione* che è la più sicura garanzia d'una fruttuosa attività; quello *spirito di attento e vigoroso* ma *obbiettivo esame che solo è atto*, col calmo e costante sviluppo della legislazione, a raggiungere i buoni risultati e ad *assicurare un valore duraturo alle costituzionali istituzioni.*

“ *La Benedizione dell'Onnipotente vi accompagni nei vostri lavori* „.

Le parole del Monarca austriaco furono seguite da un triplice altissimo *evviva l'imperatore* e da fragorosi applausi.

In altri tempi quando le Monarchie erano cristiane e lo spirito di Dio aleggiava sui governi e sui Sovrani, e le leggi erano informate a basi cristiane, l'invocare Iddio a consigliere e duce, e l'implorarne la benedizione sui popoli, era la cosa più ovvia e più naturale. Nessun governo, nessun sovrano avrebbe osato parlare a sudditi il linguaggio dell'ateo.

Oggigiorno invece un Sovrano che invochi la benedizione di Dio sul suo governo e sul suo popolo è un fatto eccezionale, straordinario per noi italiani, per noi cattolici, avvezzi purtroppo come siamo da ben 25 e più anni a veder ad arte, a calcolo, onninamente bandito il nome di Dio in Italia dai discorsi della Corona, da quelli dei Ministri e via dicendo.

Viviamo nel paese cattolico per eccellenza, dove i dissidenti sono una frazione, dove ha sede il Capo augusto della Religione nostra Santissima, nel paese dove tutto ricorda le grandezze, i trionfi, le glorie del cattolicismo; eppure il Governo che si è fatto maestro e donno degli italiani, rifugge da Dio come si rifugge dai lebbrosi e dagli appestati.

I cosidetti discorsi della Corona, manipolati dai Ministri, mai che accennino a Dio Onnipotente, alla divina Provvidenza; tutto si limita al destino, al fato e ad altre parole vuote di senso; guai a introdurvi il nome santo di Dio. Eppure l'articolo primo dello Statuto fondamentale che ci governa, porta che la Religione Cattolica, fondata dal figliuolo di Dio, è la Religione dello Stato.

E' l'ateismo ufficiale invece che si mostra, in ogni solenne circostanza di inaugurazioni di parlamento, nella sua squallida bruttezza.

Comprendiamo benissimo che è l'ambiente che si è fatto attorno il Governo, che lo induce a dimostrarsi ateo e lo allontana da ogni idea di un Essere supremo che tutto modera e dirige. E difatti come potrebbe il Governo italiano ed il Sovrano d'Italia parlare di Dio, invocare la benedizione dell'Onnipotente, davanti ad una Assemblea, ad un Parlamento come il nostro. Il più beffardo sogghigno accoglierebbe questa manifestazione di fede in Dio e nella Provvidenza, poichè a Montecitorio sono assai pochi quelli che credono in Dio, od almeno che abbiano il coraggio di questa loro credenza.

E così siamo ridotti a questo: che in Italia, paese eminentemente cattolico, nelle grandi solennità civili è dato lo sfratto al nome Santissimo di Dio, e non si osa invocare la Benedizione dell'Onnipotente sull'Assemblea e sui popoli d'Italia. Il trionfo delle sette, della Massoneria, non poteva condurre a risultati diversi.

Fortuna per l'Italia vera e per i suoi popoli che essi sapranno conservare intatta la loro fede; e ancora una volta daranno ragione a Iacini il quale divise il Paese in *Italia Reale* che è l'Italia cattolica, ed è formata dalla grande maggioranza degli italiani, e in Italia legale che è quell'accozzaglia di liberali d'ogni gradazione, oggi spadroneggianti in Italia, i quali o perchè massoni, o perchè schiavi vili della massoneria, rinnegano le glorie più pure della Nazione Italiana, il cui vanto principale è di essere cattolica, apostolica, romana, e sede avventurata della Cattedra

U' siede il successor del maggior Piero

UN PARERE OPPORTUNO

Un dotto teologo comunica all'*Univers* il seguente parere sopra dubbi ed equivoci che purtroppo vanno prendendo sempre più piede anche fra noi. Ecco il parere del dotto teologo:

1. La Chiesa è essa estranea alle questioni dinastiche?

Sì e no.

Sì, la Chiesa è estranea alle questioni dinastiche, vale a dire che essa non ha la missione di decidere le questioni dinastiche quando non vi siano impegnate la giustizia e la religione e che si tratta solo di sapere se il tale o tal governo è stabilito conformemente o contrariamente alla legislazione positiva di quel tal paese.

No, la Chiesa non è estranea alle questioni dinastiche se si tratta di sapere se quel tale o tal altro governo sia stabilito conforme o contrario alla legge morale, se giusto o ingiusto possessore della sovranità. Tuttavia la Chiesa può per prudenza, astenersi di pronunciarsi a questo proposito; può anche riconoscere un sovrano di fatto, quantunque ingiustamente stabilito, e ciò senza contestare il diritto preesistente del sovrano ingiustamente rovesciato.

2. La Chiesa è estranea alle gare dei partiti?

Sì e no.

Sì, se con ciò si vuol dire che la Chiesa non confonde mai la sua causa con quella di un partito per giusto che sia; perchè la causa della Chiesa è una causa sopranaturale e di un ordine superiore alle cause le più giuste dell'ordine naturale.

Sì ancora, se si vuol dire con ciò che la Chiesa può e deve al bisogno, secondo le circostanze di tempo e di luogo, non pronunziarsi sulla giustizia o l'ingiustizia della causa sostenuta da un partito o da un altro.

Sì, finalmente, se si vuol dire con ciò che la Chiesa non deve intervenire, come Chiesa, a vantaggio di un partito piuttosto che d'un altro, nelle questioni puramente positive o di diritto positivo in cui la morale e la religione non siano interessate affatto

No, se si vuol dire con ciò che la Chiesa, custode e interprete infallibile della legge morale, non è in diritto di pronunziarsi, all'occorrenza, sulla giustizia o ingiustizia della causa difesa da questo o quel partito, anche quando, di fatto, ella non si pronunziasse in proposito, per motivo di ordine superiore.

N. B. In simili questioni a altre analoghe non bisogna perdere di vista i tre punti seguenti:

1. Altro è il *diritto*, altro è l'*esercizio del diritto*. La Chiesa ha dei diritti di cui non usa e non può usare.

2. La Chiesa non ha, come Chiesa, il diritto puramente positivo, come per esempio di dichiarare quale sia la legge costituzionale in vigore in questo o in quel paese; ma siccome la legge morale ordina di rispettare le leggi positive realmente esistenti e che sono giuste, la Chiesa ha il diritto di condannare in causa del peccato la violazione certa di una legge civile certamente obbligatoria per la coscienza quando anche di fatto essa si astione prudentemente dal farlo.

3. Quando l'autorità ecclesiastica non si pronunzia punto su questioni politico-morali sulle quali avrebbe il diritto di pronunziarsi, essa non proibisce con ciò ai fedeli di avere e di esprimere prudentemente in loro proprio nome, le loro convinzioni ragionevolmente formulate, come non proibisce di avere questa o quella opinione politica a condizione di rispettare la morale e la religione. La Chiesa non esige che un cattolico sia indifferente anche nelle cose puramente politiche; gli lascia piena libertà a questo riguardo, purchè non confonda le sue idee politiche colla religione e che non sottometta i diritti e gli interessi dell'ordine civile e dell'ordine naturale ai diritti e agli interessi del sopranaturale.

Bismarck locutus est

L'ufficiosa *Post* scrive:

“ È *certo*, che la prima proposta per l'aggiustamento della vertenza spagnola fu fatta dalla Germania, che a Madrid dichiarava di *voler accettare l'arbitrato* (non la mediazione) del Papa, promettendo anticipatamente di volere sottomettersi in ogni caso al suo autorevole verdetto. Ma fu la Spagna, che respinse *l'arbitrato* del Papa, proponendo invece la mediazione che è un atto *serio* e assai difficile. Non è vero che fosse già avvenuto un accordo diretto, perchè ciò implicherebbe che la Germania riconoscesse le pretese spagnuole, il che tuttavia è *inimmaginabile* dopo la nota tedesca del 31 agosto e la protesta anglotedesca di dieci anni fa. La mediazione del Papa avrà il carattere di *un arbitrato*, a causa dell'autorità del mediatore, e poi perchè si tratta di una questione di diritto. Sua Santità emetterà sul proposito un parere che sarà comunicato ai due governi e poi dato alla pubblicità. Questo parere otterrà probabilmente l'effetto di un *arbitrato* del Papa, ma siccome la Spagna non ne volle ammettere che la semplice mediazione, la Germania si riserva naturalmente l'eventualità di “ declinare questo parere „ nel caso che essa misconoscesse lo stato delle cose. Il parere papale dovrà contenere in prima linea il risultato dell'esame della questione di diritto. La Curia ha trovato un'occasione incomparabile di riacquistare presso gli Stati tutti, una grande autorità morale. Ma se il Papa non arrivasse al compromesso che in via diplomatica, l'aspettazione del mondo sarebbe completamente disingannata, poichè ciò non sarebbe che la gloria di un ordinario mediatore secolare. Il mondo si aspetta grandi cose, giacchè si tratta del grande regolare diritto internazionale futuro.

“ Ciò che risolse la Conferenza del Congo è una richiesta della cultura e del cristianesimo. Nessun possesso è valevole quando il relativo proprietario sul detto territorio non si cura de' concetti della umanità e della civilizzazione. Questa dottrina non è mica nuova. 10 anni fa, essa fu messa in pratica dalla Inghilterra e dalla Germania in modo congruente per respingere le pretese spagnole sulle Caroline. E' inimmaginabile che il Papa respingesse questa richiesta a causa della bolla di Alessandro VI, non infallibile nelle cose profane. Il mondo (cioè il Governo imperiale) attende una sentenza papale che incoraggi e rinforzi con la sua alta saggezza l'espressione della civilizzazione del XIX secolo, tanto più che questa civilizzazione è l'espressione dei concetti del cristianesimo. „

Questo articolo ha l'importanza d'una nota diplomatica.

I MONUMENTI NEGLI STATI UNITI E IN ITALIA

L'*Eco d'Italia* di New York nota, con patriottica fierezza, che mentre là stentano a far andar avanti la sottoscrizione per un monumento a Grant, pel quale finora non s'è raccolto che mezzo milione, in Italia — nazione povera, dice l'*Eco*, in confronto agli Stati Uniti — si trovano undici milioni per un monumento a Vittorio Emanuele, e non c'è città che non spenda almeno 50 mila lire pel monumento a Vittorio Emanuele stesso e a Garibaldi.

L'*Italia* di Milano così prorompe:

“ O *Eco* altrettanto transatlantica che di buona pasta! Ma gli undici milioni sono cavati dalle tasche dei contribuenti e così la più parte delle 50 mila lire. Qui sta la differenza. A cavar denaro dalle tasche altrui per forza, si fa presto: è a cavarlo per amore che non si fa altrettanto presto: negli Stati Uniti si erigono monumenti col sistema degli uomini liberi; in Italia con quello che fu sempre praticato dai despoti e compagnia. I monumenti qui s'impongono, non si propongono. E sorgono in mezzo ad una plebe per metà di analfabeti e affamati, che non se ne incarica affatto! „

Storia di un fulmine

Leggiamo nel *Giorno*.

Camminando in Volterra dalla Piazza dei Fornelli in direzione di quella che chiamasi la Pietraia e che costeggia dall'interno le mura cittadine fino alla Porta S. Felice, si trova a destra una palazzina a tre piani quasi nuova appartenente alla famiglia *Montoni*. Vi dimorano Filippo Montoni e la sua consorte, un nipote di lui chiamato Robustino con moglie anche esso e con una bambina, ed un fratello di Filippo: e questa famiglia che vive assai agiatamente dell'industria degli alabastri, è presso tutti in istima per costumi civili e cristiani.

In una delle burrascose notti, quella dal venerdì al sabato 25-26 settembre prossimo scorso, i detti individui erano al riposo, quand'ecco circa le due ore un orrendo colpo di fulmine dal più alto piano della abitazione investe le camere e le cangia in ambienti di fuoco. Allo scroscio inopinato, assordante, tra lo smagliare di quella luce cui non resiste pupilla, i poveretti si tengon perduti: e appena, un momento dopo, posson raccogliere tanta forza da articolare una voce, primo loro pensiero è chiamarsi a vicenda e chiedersi se siano vivi.

Già tutti sono in piede, niuno ha sofferto nelle membra lesione di sorta. Ma in camera di Robustino brucia a fiamma un mazzo di fiori in tela di cui è restata infranta la campana di cristallo; è scassinato nei fianchi e nelle cantere un comò; è bruciata una specchiera che vi stava sopra e ridotta in minuzzoli la sua lastra. Nella camera di Filippo sono lambite le dorature alle cornici delle sacre immagini appese alle pareti; è arsa la cassa di un orologio a torre e non si riconoscono più le ruote del suo castello e i loro ingranaggi. In altra camera è stato divelto e scagliato lungi da un comò insieme col suo incasso il piano in marmo che giace a terra diviso in due, mentre di sul mobile scavezzato, non è stato tocco lo specchio che vi posava. Quasi tutte le stanze hanno segni di gravissimi guasti; e nella cucina si veggono in linea lungo il muro perforate come da una palla di fucile le stoviglie in rame ivi appese.

Il colpo è stato tremendo; ma il rischio da cui fu campata la famiglia Montoni non lo abbiamo anche detto. In ogni camera il fulmine si è aperto un varco per la parete di testata dei letti; e in due di esse, quella di Robustino e di Filippo, lo ha aperto appunto all'altezza precisa del

capezzale e alla distanza appena di qualche decimetro dal capo di quelli che vi dormivano!.... Non è tutto. Mentre che il fulmine ha guasto ed avvampato la custodia di carte valori e carbonizzato poco lungi tutta intiera una lettera, i valori gli ha lasciati intatti!....

Io provo più fatica a spiegarmi il fatto con le anomalie dei fenomeni di elettricità che non ammettendo un aiuto speciale della Vergine, di cui la famiglia Montoni si professa devota.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

e la più grande imbecillità del Secolo XIX.

I risultati finora conosciuti delle elezioni in Francia bastano, secondo la *Gazette de France*, a chiarire una volta di più che " la sovranità assoluta del popolo è la grande imbecillità del nostro secolo! „ Ciò scrive il diario parigino, dopo aver assistito alla mischia elettorale del giorno precedente, e veduto co' suoi occhi le arti detestabili che si spiegarono per guarentire, *la libertà del voto!* " Nella caccia, che ciascun candidato dà all'elettore, la sorveglianza si rende intensissima all'ultima ora. In quel momento supremo, non essendovi più luogo a replicare, si porta all'avversario il colpo finale, sotto la forma d'una calunnia lungamente meditata ed abilmente lanciata. Si rilevano tentativi audaci ed accuse senza prove, le quali sarebbero divertenti, se non si pensasse trattarsi di uomini, dai quali dipende che la Francia si trovi rovinata e disonorata. „

" In questo bel sistema della sovranità del popolo, continua il citato giornale, la nazione è in balla d'un colpo di squittinio elettorale, che a sua volta dipende da una di quelle macchinazioni, onde sono espertissimi certi agenti elettorali, assai conosciuti nei fondi secreti delle fazioni ed il cui cinismo costituisce tutta la loro scienza politica. La sovranità assoluta del popolo è la grande imbecillità del nostro secolo; è dottrina non criminosa solamente, ma sciocca, e si stenta a capire come mai una popolazione intelligente si lasci guadagnare da un'assurdità sociale tanto manifesta! „

Nè ciò scrive *la Gazette de France* perchè il partito conservatore abbia avuto la peggio. Per quanto si può raccogliere dagli squittinii finora conosciuti, avrebbe invece ottenuto considerevolissimi vantaggi: 200 seggi già gli sarebbero assicurati, e, dalle elezioni di ballottaggio, si promette nuove conquiste, non potendo a meno la sua lista unica di prevalere sulle liste avversarie molteplici e discordi. Ma ecco già darsi voce che gli inaspettati trionfi dei *reazionari* mettono in fermento le *popolazioni*, che la libertà e la Repubblica sono in pericolo, che l'agitazione del malcontento si diffonde, tanto più che il forte della strage sarebbe toccato ai gambettisti ed agli opportunisti, che spadroneggiano dal 1879 in poi.

Il perchè, sentendosi il terreno traballare sotto i piedi, la *Liberté*, il *National*, la *France* e tutta la falange giornalistica, che era al servizio del già dominante ed ora minacciato opportunismo, mandano il grido dell'all'armi, chiamano a raccolta i repubblicani per domenica prossima, e li sollecitano a rifarsi ne' ballottaggi delle avarie sofferte il 4 di ottobre. Ma siccome vi sono nove gradi sopra dieci di probabilità che abbiano a toccare nuove sconfitte, così già hanno pensato come andare al riparo della catastrofe che li attende: propongono, cioè, che, se il risultato delle elezioni non si troverà modificato dalle elezioni di ballottaggio, e se ai conservatori rimarrà la forte posizione che sembrano in via di guadagnare, la nuova Camera venga immantinente sciolta e si faccia un secondo appello al paese!

Nè a consumare quest' iniquità mancheranno i pretesti. L'ordine minacciato, la sicurezza in pericolo, l'opinione pubblica offesa nelle sue tendenze e nelle sue legittime *aspirazioni*, le conquiste liberali e repubblicane in procinto di cadere sotto i colpi della *feroce* reazione... ecco i fantocci che già si agitano sotto gli occhi delle moltitudini per inebriarle, inviperirle od all'uopo gettarle sulla piazza. — Parigi vorrà avere ella pure le sue giornate di Bruxelles? Gli avvenimenti non tarderanno a dare la risposta.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

A proposito della occupazione di Tripoli, contro tutte le smentite degli ufficiosi, la *Voce della Verità* scrive:

« E' corsa una parola d'ordine per smentire la notizia che il governo italiano intenda impossessarsi di Tripoli. Noi invece siamo in grado di sapere che l'occupazione di quella Reggenza è cosa decisa decisissima. Il passo è questione di opportunità, e se Mancini non facesse troppo a fidanza con Gladstone, a quest'ora il fatto sarebbe compiuto. — Del resto ben altri avvenimenti si preparano, e per l'Italia, e per altri Stati col pretesto della quistione Orientale ».

— Al ministero della guerra è allo studio un progetto di legge per stabilire che il tempo passato in servizio militare in Africa venga calcolato come servizio di campagna per l'assegnamento della pensione.

— Si annuncia che il colonnello Saletta farà ritorno in Italia non appena giungerà a Massaua il generale Genè.

Il ministero scrisse al colonnello Saletta perchè invii una nota degli ufficiali che si trovano in Africa, che si resero degni di ricevere onorificenze. Nell'assegnamento di queste onorificenze si terrà calcolo sopratutto del buon esempio dato agli altri di costante elevatezza morale nelle ingrate condizioni del clima, e nella pochezza dei mezzi.

ITALIA

Roma — La sezione d'accusa della Corte d'Appello si è pronunciata nel processo di cospirazione contro Albani, Marini e compagni. La sentenza della Corte assolve due degli imputati, fra cui il sergente dell'esercito e rinvia gli altri alla Corte d'assisie.

ESTERO

Germania

E' stato pubblicato il decreto del ministro dell'interno della Prussia il quale ordina che il giorno 29 ottobre abbiano luogo le elezioni di primo grado ed il giorno 5 novembre le elezioni di secondo grado per la rinnovazione della Camera dei deputati.

In Prussia vige ancora il sistema elettorale a doppio grado. Nel primo giorno delle elezioni *non vengono eletti i deputati* ma gli elettori dei deputati, gli uomini di fiducia, i cosidetti *Wahlmänner*, i quali sono chiamati ad eleggere i deputati. E il voto non è punto segreto, ma pubblico. *Tanto* gli elettori, *quanto* gli uomini di fiducia devono dichiarare ad alta voce, in pubblico, per chi intendono di votare.

— Il *Reichsbote* conferma che nelle prime sedute del *Landtag* saranno presentate al governo interpellanze sulla mediazione del Papa.

La *Post* dice che sino a quell'epoca gli antisemiti ci penseranno meglio.

Cose di Casa e Varietà

Il ministro Grimaldi abbandonò la idea del viaggio nel Veneto. Andrà invece a Lecce. Buon viaggio!

Bollettino meteorologico. Ricevesi, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 6 ottobre:

« Passa per Terranova un ciclone intensissimo con scosse e discese precipitose che producono venti meridionali. Probabilmente muoverà a Nord-Ovest, suscitando venti australi sulle coste britanniche e norvegesi, e turbando la temperatura in Francia. »

Il Clero e l'apicoltura. Poichè lo spazio oggi cel consente giudichiamo opportuno di mettere sott'occhio del clero diocesano il seguente articolo pubblicato da un parroco del Piemonte nell'*Ateneo* di Torino.

Un ramo d'industria agricola che, anzichè detrarre alla dignità e al decoro del carattere sacerdotale, l'onora, si è l'apicoltura. Nella solitudine del presbiterio, in cui vive buona parte del Clero, non è di poco conforto e sollievo dell'animo, nei ritagli di tempo perduto, il sopraintendere ad un apiario. Dinanzi allo spettacolo di quella immensa moltitudine di operaie industri e laboriose, collegate nella più perfetta delle repubbliche, da disgradarne quella stessa ideata da Platone, quante lezioni di amorosa sapienza si offrono al pensiero!

L'apicoltura esercita un' influenza morale sulle persone che vi si dedicano, che è degna di considerazione. L'osservazione continuata dinanzi ad un apiario, cioè quell'essere continuamente testimonio dell'attività febbrile di sì piccolo insetto, della grande sua intelligenza, dell'economia che fa del tempo, e delle sostanze bottinate, dell'ordine, della concordia, dell'armonia mirabile che regna in sì numerosa famiglia, contribuisce non poco a formare il carattere ordinato, riflessivo, pacato, economico. Dinanzi alla portiera di un'arnia si provano di quelle soddisfazioni virili, tripudiose, che invano cercansi in mezzo alle gioie rumorose della civile società.

E quel che più monta si è, che questo ramo d'industria è uno dei più profittevoli e lucrosi, che viene in sussidio alle prebende le più meschine. Il tenue capitale impiegato nell' impianto di un apiario e il breve dispendio di tempo speso nella cura delle api, sono per il consueto con tanto interesse rimborsati. Conosciamo non pochi colleghi di ministero, che dalla smelatura autunnale ricavano tanto da far la provvista del vino di tutto l'anno, e ne sono ben lieti. Si citano diffatti Parroci di Francia, di Svizzera, che percepiscono oltre seicento, settecento franchi all'anno dalla sola coltura delle api.

Non c'è classe di persone più opportuna del Clero che possa attendere all'apicoltura; poichè la sua vita solitaria, il bisogno di sollievo dalle sedentarie occupazioni, il vivo interessamento di avere cera vergine da provvedere al culto religioso della propria chiesa, sono circostanze queste tutte particolari e proprie del Clero, sono esse di sprone a sì nobile industria. Infatti

---

58 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

Alla buon ora! esclamò Giovanni.
— Credi che la loro presenza mi era di peso, disse Andrea.
— Ma non temere, ora che sono ritornato dessi non verranno più qui.
— Che dici mai? come ti sarà possibile ciò?
— Sicuramente, non temere. Sono capace di avvisare anche la questura sai, e non mi trema il cuore nel petto, già tu lo sai e ne hai avute le prove manifeste.

La presenza e le parole del fratello rallegravano Andrea; un *mesto sorriso* errava sulle sue pallide labbra.

Maddalena e Clorinda stavan là appresso e si scorgeva bene nei loro volti come la presenza di Giovanni avesse loro recato grande sollievo.

— Lo vedi, sono confitto in letto, diceva Andrea, e vano sarebbe sperare che ricuperi la salute.

— Non veggo pericoli evidenti, rispose Giovanni, sicuramente sei un po' estenuato ma non mi sembri punto in stato tale da incutere spavento.

(*) Riproduzione vietata.

— Ma mi sento molto male sai, e sono degli anni...
— Degli anni!
— Appunto, interloquì Clorinda, sono degli anni ch'ei non è più quel di prima. Le notti insonni passate si moltiplicarono: dopo lungo lavoro ei ritornava stanco, spossato.... avea le vertigini. Per me tutto dipende dai molti strapazzi.
— Sarà, ma pria di ogni altra cosa è lo stato dell'animo suo sempre agitato e sconvolto che grava il suo corpo, e lo ha ridotto a tal modo.
— E' vero, purtroppo, disse Andrea.
— Or dunque non tardare più a metterti in pace con Dio, soggiunse Clorinda, come avevi deciso l'altra notte, e perchè adesso esiti tanto?
— Che vuoi, mi sembra impossibile che io possa ottenere grazia presso di Dio, io che tanto l'offesi.
— Fratello mio, disse *gravemente* Giovanni, tu non devi disperare della Clemenza Divina, ti sovvieni di Colui, che per la salute dell' uman genere sparse tutto il suo sangue.

Esso infinitamente buono e misericordioso accoglie benigno il peccatore, purchè sinceramente pentito implori il suo perdono.

Andrea! non si è contenti, non si è felici, se Dio non assiste, e senza l'osservanza della religione demeritiamo da Dio il suo aiuto possente. Vedi, di noi tutti gli errori, le colpe, e il misfatto del povero e derelitto padre nostro, nonchè le tue scelleraggini attrassero la Divina maledizione sulla nostra casa e una serie di sventure piombò sul nostro capo. Le preghiere di nostra madre però ci salvarono. La via della colpa è la scuola dei disinganni e dei dolori. Andrea! noi fummo infelici, fa adesso che dopo morti possiam essere nell'amplesso di Dio benedetti e congiunti. Un tuo caro figliuolo cresce sano e rigoglioso sotto gli ammaestramenti di quella santa creatura che i primi nostri anni allietò col suo sorriso di pace. Andrea! la benedizione dell'Altissimo non scenderà sul capo del figliuol tuo, non lo assisterà l'ausilio del Redentore se nei suoi anni giovanili non crescerà con sentimenti virtuosi. Tu morendo cristiano a lui invocherai propizia la protezione Divina. *Fratello mio!* in ginocchio ti supplico a concedermi questo favore, questa grazia anelata. Su *mio* diletto Andrea ti arrendi e implora perdono a Dio.

Queste commoventi parole furono il colpo di grazia sull'animo del traviato, che al colmo dell'emozione e del turbamento, aderiva finalmente, dopo non breve lotta, ai desideri di Giovanni

XLI

Pochi istanti appresso l'*abborrito* prete veniva, ministro di perdono e di pace, al letto del settario. Andrea lo accolse umilmente, e lacrimando fe' la sua confessione lunga e dolorosa.

Giovanni in quel frattempo stava nell'altra stanza, *discorrendo* con la *madre*, lieti per cotanto quasi insperabile trionfo. Da qualche *tempo* si tenevano *assorti* in *quel* colloquio intimo quando si udì battere all'uscio.

— Chi sarà mai! esclamò Maddalena avviandosi per aprire.
— Lascia che vada io, disse risolutamente Giovanni.

Erano i tristi emissarii massonici.

— Che volete? domandò bruscamente Giovanni senza lasciare con le mani la porta.
— Assistere vostro fratello, e recargli quei soccorsi che....
— Di assistenza non ne ha bisogno perchè io basto a tutto, di soccorsi nemmeno poichè grazie a Dio le nostre condizioni sono migliorate assai. Riverisco,

E serrò loro la porta in faccia.

Stupiti a tanto coraggio i due farabutti si allontanarono cheti, cheti, avviliti per lo smacco subito.

L'energia sì risoluta di Giovanni dovrebbe del resto esser d'esempio oggidì, tanti meschini che diedero il loro nome alle sette ma che in fin di vita danno chiari segni di ravvedimento, non morrebbero privi dei religiosi conforti. Oh! in certi casi la prudenza suona vigliaccheria e colpa e guai a coloro che per paura si arresero alle prepotenze *massoniche*, non facendo accostare al letto del lor parente il sacerdote di Colui che sol potea trarlo dall'abisso infernale.... Oh! sì guai a costoro, un conto tremendo dovranno rendere alla giustizia dell'Altissimo.

La prontezza di Giovanni die' agio al ministro di Dio di compier l'opera sua. Dopo la santa confessione ei potè aver la consolazione di amministrare al pentito il cibo dei forti.

Oh! quale momento fu quello, e quale indicibile felicità per Giovanni aver ricondotto a Dio il suo caro fratello.

Dopo la Comunione ei si appressò al letto di Andrea e con voce lenta gli domandò:
— Adunque *come* ti senti? Avea ragione io di assicurarti che saresti stato felice?
— Oh! tu sii benedetto, fratello mio, rispose Andrea con voce fioca e spenta. Tu veramente mi hai dato prova della vera tua affezione perchè mi hai salvato. Ora che debbo io fare per te?
— Prega, rispose Giovanni. Or la tua prece si diparte da un candido cuore ed io necessito di tante grazie.... sì.
— Io morrò fra poco... soggiunse Andrea. Fa che mio figlio venga a me.

Giovanni aderì al desiderio del moribondo e condusse il figliuolo.

(Continua.)

ello file del Clero annoveriamo apicoltori eminenti, che alla pratica uniscono cognizioni tecniche, scientifiche, che pubblicano trattati preziosi, che dirigono giornali d'apicoltura, che sostengono polemiche con non comune perizia di causa e con disinvoltura mirabile. Basti il citare l'egregio Rev. D. Giotto Ulivi, pievano in Campi Bisenzio di Toscana, che, dopo avere edita la quarta edizione dell'accreditato suo *Compendio di Apicoltura*, sostiene la direzione di un periodico mensile sull'*Apicoltura razionale risorta in Italia*, ed ha già pubblicato diversi volumi in materia. Colla sua *arnia poliforme*, di nuova invenzione, accenna di portare una vera rivoluzione nel sistema di apicoltura razionale. Parimenti le invenzioni del Sac. D. Matteo Daniele (Orizona Cervere) e quelle di D. Arturo Rossi all'Esposizione apistica di Torino meritarono encomii. Il prelodato D. Arturo Rossi di Montepulciano ebbe medaglia d'oro per l'invenzione de' suoi stampi metallici per formare i fogli cerei, e per una ceratrice, tanto solare come da forno. E oggidì non sono mica più soltanto i Pastori d'anime di Germania e della Svizzera, che dànno incremento e lustro a questo ramo d'industria agricola; l'apicoltura razionale oggidì fa passi da gigante per l'opera intelligente e solerte del Clero italiano.

Quando fra noi sarà sparita quella apatia, quell'uggia sistematica all'apicoltura, o meglio sarà diffusa, vedremo il basso clero risorgere dallo stato abbietto, miserabile, in cui l'ha confinato questo Governo espilatore; allora vedremo le chiese dotate dotate di cera liturgica, cioè non più di candele di schifoso grassume, che insudiciano la biancheria e rovinano le fabbricierie. I pregiudizi vanno logorandosi anche tra di noi, per entrare in armonia in questo moto di vita sociale che ci trasforma ora in bene ed ora in male.

Parroco LUCCHINI.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

«La Scuola Cattolica» il quaderno 153 del 30 settembre contiene:

Leone XIII e la Framassoneria. — *Sac. Luigi Nicora.* — I Papi e le Università. — *Mons. Giuseppe Patroni.* — Il voto nazionale degli Italiani al Sacro cuore di Gesù. — *Sac. Carlo Locatelli.* — Il Pontificato di Clemente VII e l'Italia dei suoi tempi. — *Mons. Pietro Balan.* — La Chiesa e il Catechismo nelle Scuole. — *Prete Giacomo Conti.* — S. Tomaso d'Aquino e Dante Allighieri. — *Sac. D. Casalin.* — Chiesa e Stato in ordine ai Concordati. — *Prof. D. Giacomo C. Radini Tedeschi.* — La Carità privata in Italia. — *Dott. Salvatore Sestini.* — La Madre Matilde del SS. Sacramento. *Paolo Angelo Ballerini Patriarca d'Aless.* — Rivista della stampa. — *Mons. Pietro Balan.* — Rassegna politica. — *Domenico Panizzi.*

Silvio Pellico eccellente periodico di letture educative utili ed amene che si pubblica due volte al mese in Torino, in un elegante fascicolo di 16 pagine con copertina.

L'abbonamento annuo al *Silvio Pellico* costa L. 5, per l'Estero L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono in Udine all'ufficio del *Cittadino Italiano*.

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leprosetti, 6 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in eleguntissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità ecc. ecc.*

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che L. **3** all'anno

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8**. Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi*, via Pandolfini, 4, Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

TELEGRAMMI

Belgrado 7 — La situazione si aggrava.

Si domanda l'annessione della vecchia Serbia. Furono chiamati i riservisti della seconda classe. Domani il ministro firmerà il prestito colla Laenderbank.

Parigi 6 — Vi fu una nuova dimostrazione stasera davanti l'ufficio del *Gaulois*. Si gridò: Viva la Repubblica, abbasso il *Gaulois*, e si cantò la Marsigliese. Nessun incidente grave.

Parigi 7 — I prefetti dei dipartimenti ove vi sarà ballottaggio furono chiamati a Parigi. Il ministro darà istruzioni perchè usino influenza per produrre l'accordo delle differenti liste repubblicane.

Parigi 7 — I risultati delle elezioni a Parigi sono ancora incompleti. I repubblicani Lockroy, Floquet, Delaforge, Brisson, Allaintargò e i radicali Clemenceau, Barodet, Raspail hanno soli finora la maggioranza assoluta.

Parigi 7 — I risultati completi, eccettuata la Senna, danno 180 conservatori, 135 repubblicani, 221 ballottaggi.

New York 7 — Il cardinale Mac-Closkey è gravemente ammalato.

New York 7 — Macclosky ha ricevuto l'estrema unzione. Il Papa gli inviò telegraficamente la benedizione apostolica.

Atene 7 — Salisbury consigliò alla Grecia di non muoversi, facendo risultare i gravi pericoli per la Grecia se il suo esercito passasse la frontiera.

Delijanni declinò formalmente il consiglio dell'Inghilterra, dicendo che seguirà i consigli delle potenze amiche quando non siano contrari agli interessi dell'ellenismo. L'attitudine amichevole dell'Inghilterra verso i Bulgari desta vive apprensioni. Il re, il governo e la nazione sono d'accordo di domandare compensi anche con la guerra, se l'unione bulgara sarà riconosciuta. I Candioti sono pronti a proclamare l'unione con la Grecia. Delijanni li consigliò ad attendere gli avvenimenti.

Suakim 7 — Chermside ricevette il seguente dispaccio di Marcopulo datato Asmara 29 settembre:

E' giunto oggi il generale abissino Chalkaraza arrivato qui da Kufait il 27 settembre. Riferisce che Rasalula incontrò il 23 settembre in quel punto i ribelli comandati da Osmandigma.

I mahdisti erano fortemente trincerati a Kufeit. Il combattimento durò dal mattino fino a mezzodì. I ribelli furono battuti; lasciarono 3000 uomini sul campo di battaglia. Le tribù dei Bamiamer e di Elgadra inseguirono i fuggitivi. Gli abissini subirono grandi perdite. Rasalula ebbe un cavallo morto. Osmandigma fu ucciso, il suo corpo fu riconosciuto. I rinforzi spediti dai ribelli agli assedianti di Kassala presi di fianco verso Elgardon furono distrutti. Chermside ricevette una lettera autografa di Rasalula annunziantegli vittoria.

Roma 7 — Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 105, così ripartiti: Mandamento Molo 34, Oreto 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Palazzo Reale 14, Castellammare 6, militari 3, manicomio 1. Morti 60 di cui 42 dei casi precedenti. Monreale (frazione di Rocca di Falco) casi 17 morti 9, 4 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Villafranca in Lunigiana casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Collecchio morti 1 dei casi precedenti. Noceto casi 1 Varano Melegari casi 1, morti 1. Parma casi 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Genova: Voltri casi 1 seguito da morte.

Provincia di Reggio Emilia: San Paolo Denza casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi 1. Portotolle casi 1 seguito da morte.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3980, morti 2120 — Ieri erano 3849 casi, 2045 morti.

Diario Sacro

Venerdì 8 ottobre — s. Dionigi e comp. m.

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

Col giorno 4 del p. v. novembre la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiore e superiore, nel locale posto in via Grazzano al n. 43 (ex casa Zignoni). Si inscriveranno ragazzine che contino da 6 a 8 anni di età. La retta è fissata il lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali, oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo Parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzodì nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedesi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provveduta di spazioso giardino, nel quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

ADELE QUARGNALI
maestra di grado superiore.

I MIEI TRENTACINQUE ANNI DI MISSIONE nell'Alta Etiopia

Opera di Sua Em.za il Cardinale Guglielmo Massaia. Il primo volume in quarto massimo di pag. XVI-216 ricchissimo di fregi e di incisioni in illustrazione del testo vendesi a lire 12.

Il ricavato è devoluto a vantaggio delle Missioni Africane fondate dall'illustre Autore.

Dirigersi alla tipografia S. Giuseppe, via S. Calocero n. 9 Milano, o all'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine.

NOTIZIE DI BORSA

8 Ottobre 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L.	95.—	a L.	94.90
id. id. 1 genn. 1886	da L.	92.80	a L.	92.73
Rend. austr. in carta	da F.	81.20	a F.	81.25
id. in argento	da F.	82.10	a F.	82.15
Fior. eff.	da L.	200.—	a L.	201.—
Banconote austr.	da L.	200.—	a L.	201.—

CARLO MORO *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3.30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6.18 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	5.01 pom.	omnib.
	»	4.26 pom.	»		»	7.40 »	«
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

7 - 10 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	749.4	747.4	746.4
Umidità relativa . . .	92	67	90
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	mm 3.5	—	—
Vento { direzione . . .	—	W	—
Vento { velocità chilom.	0	10	0
Termometro centigrado .	15.4	19.4	16.5

Temperatura massima 20.7
" minima 12.9

Temperatura minima all' aperto 11.1

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE